© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Mayolet

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2014. Mayolet. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, **ultimo aggiorn.** 14/06/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1014

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation

Informazioni botaniche

nome Mayolet
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_135
genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Moriondo G.	1999	Mayolet Rs.		Catalogo Istituzionale

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 306
nome ufficiale Mayolet Rs.

Sinonimi

nessun sinonimo disponibile per Mayolet

Accessione principale

accessione principale Mayolet
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Mayolet - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Mayolet - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	139	225	237	247	263	185	189	194	204	239	251	240	242	247	261	251	253

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Il ritrovamento della prima citazione nota fino ad ora del vitigno Mayolet si deve ad Enrico Tognan (citato da Vouillamoz e Moriondo, 2011), che nel quaderno di cantina di un vinificatore di Entrèves (Aosta), trova il riferimento ad un vino a base di Mayolet prodotto nel 1787. Qualche decennio più tardi il vitigno era ampiamente coltivato nei dintorni di Aosta e rientrava nella composizione del Torrette nella versione “vin de paille” da uve appassite (Gatta, 1838). Berget (1904), nella sua trattazione sui vitigni tipici della Valle d’Aosta, oltre a fornire una descrizione di riferimento per questa cultivar (corredata da un’immagine alquanto rispondente di foglia e grappolo), sottolinea le qualità positive del Mayolet, che per la precocissima maturazione (tre settimane almeno prima del Pinot e del Petit rouge) e per la gradevolezza dei suoi vini è consigliabile ad elevate altitudini. L’autore afferma anzi che la scarsa diffusione di questo vitigno derivasse proprio dalla sua precocità, per la conseguente impossibilità da parte dei valligiani di raccogliere le uve alla giusta maturazione, piuttosto che più tardi, ormai ammuffite, insieme agli altri vitigni a bacca nera. Descrizione ampelografica più recente è quella redatta da Moriondo (1999).
La sua precocità trova tra l’altro spiegazione nell’origine genetica del Mayolet (Vouillamoz e Moriondo, 2011), in quanto semenzale del Prié blanc (la storica Agostenga), anch’essa tra le prime uve a maturare.

Diffusione & variabilità

Presente esclusivamente in Valle d’Aosta, il Mayolet interessa oggi pochi ettari (meno di una decina), contro un centinaio segnalati all’inizio del secolo scorso. Oltre che discendere da un vitigno tradizionalmente coltivato in Valle d’Aosta, il Mayolet presenta legami genetici con numerosi altri vitigni tipici di questa regione, partecipando al pedigree di parecchi di essi (Vouillamoz e Moriondo, 2011), cosa che prova il suo legame storico con la valle o comunque la sua lunga permanenza in questa regione.

Utilizzazione tecnologica

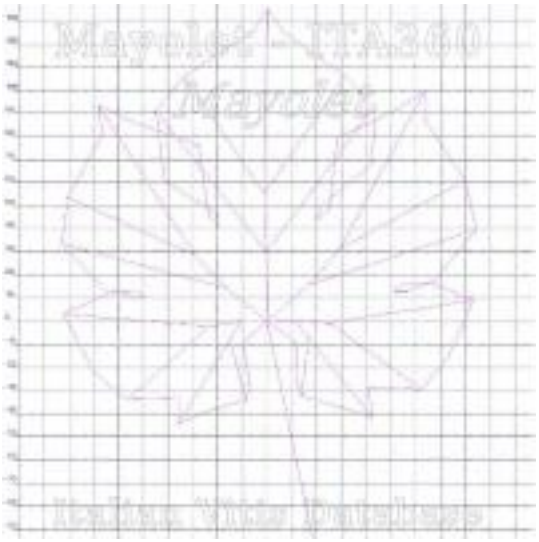
Il Mayolet, un tempo usato sia per dare vino in purezza che per incrementare il grado alcolico ed ammorbidire i vini in cui entrava in composizione, viene oggi vinificato assai raramente da solo per via della sua esigua presenza in coltura. Se ne ottengono dei vini freschi e piacevoli, di buona finezza, poco tannici. Malgrado il Registro lo indichi come uva a bacca rosa, l’uva di Mayolet va decisamente considerata di colore nero.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	7	elevata	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	7	elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	5 / 7	medio / compatto	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	

				
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 135.20)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 118.35)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 83.70)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 59.00)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 47.15)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 52.00)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 47.45)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 40.80)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 49.15)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 51.45)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 26.55)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 36.45)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -19.30)	

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	50.300	7.100
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	53.700	12.100
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	45.600	9.300
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	48.700	7.700
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	10.600	1.900
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.100	2.000
Lunghezza della nervatura N5'	27.300	4.100
Lunghezza della nervatura N5	25.800	2.600
Lunghezza della nervatura N4'	51.700	5.100
Lunghezza della nervatura N4	53.500	4.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	57.600	5.500
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	60.400	5.600
Lunghezza della foglia	182.600	10.600
Larghezza della foglia	166.500	12.600
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	238.500	11.600
Lunghezza del picciolo	103.300	7.400
Lunghezza della nervatura N1	135.200	7.000
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	132.800	11.600
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	166.600	14.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	79.000	10.600
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-19.300	6.000
Lunghezza della nervatura N2	120.100	7.800
Lunghezza della nervatura N2'	116.600	7.300
Lunghezza della nervatura N3	84.900	9.100
Lunghezza della nervatura N3'	82.500	7.000
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	35.200	12.600
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	37.700	11.500

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	46.500	5.200
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	48.400	5.200
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	40.600	6.000
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	41.000	4.500
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	48.100	7.100
Angolo tra N3' e N4'	50.200	6.600
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	32.500	9.900
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	36.000	6.900
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	51.300	5.600
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	51.600	5.400
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	51.100	5.200
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	53.300	5.100
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	39.200	10.700
Angolo tra D e D' con centro in N1	91.400	7.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	24.800	6.100
Angolo tra I e I' con centro in N1	44.200	6.600

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	8.750	1.360
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	8.330	0.770
Media della base dei denti del lato destro	9.020	1.430
Media dell’altezza dei denti del lato destro	8.700	1.430
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.810	0.140
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.780	0.090
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.980	0.190
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.990	0.100
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.970	0.130
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	0.980	0.130
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.200	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.190	0.020
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.380	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.400	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.630	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.630	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.890	0.050
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.100	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.770	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.410	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.390	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.630	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.610	0.080

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (4)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Berget A.	1904	Maïolet		In: Viala P., Vermorel V. Ampélographie. Tome V, Masson (Paris)
Gatta L. F.	1838	Saggio intorno alle viti ed ai vini della Valle d'Aosta		Ristampa 1971. F.lli Enrico editori. Aosta.
Moriondo G.	1999	Vini e vitigni autoctoni della Valle d'Aosta		Institut Agricole Régional. Aosta.
Vouillamoz J.F., Moriondo G.	2011	Origine des cépages valaisans et valdôtains.		Ed. du Belvédère, Fleurier, CH